

Vicariato di Conselve

Diocesi di Padova

SINTESI LAVORO DI GRUPPO NELL'AMBITO DELL'ASSEMBLEA VICARIALE DEL 17 SETTEMBRE 2005

Il gruppo 1 era formato da:

- Giuliano Donà da Conselve (moderatore)
- Antonella Tolando da Conselve (segretaria)
- Gabriella Masiero da Conselve
- Giovanni da Cartura
- Fiametta Trovò da Cagnola
- Claudia Rizzotto da Cagnola
- Daniela da Bovolenta
- Antonio Ruzzon da Terrassa

1. In merito alla prima domanda le sensazioni espresse sono state:

- di “paura”, motivata probabilmente da una presentazione degli Orientamenti Pastorali che ha sottolineato sviluppi operativi impegnativi;
- di “speranza e fiducia” ritenendo il tema molto opportuno e in piena sintonia con il cammino già attuato negli anni precedenti.

2. Per quanto riguarda la seconda domanda le riflessioni sono state le seguenti:

- i gruppi sono ritenuti luoghi essenziali per un cammino di formazione;
- i responsabili dei gruppi devono interagire con la parrocchia, lavorare insieme con lo spirito di UNITARIETA’;
- il gruppo dovrebbe diventare terreno fertile affinché ogni persona si motivi nei percorsi di formazione proposti. In questo senso i responsabili devono saper ascoltare il gruppo;
- necessita distinguere tra formazione e preparazione;
- l’ascolto della Parola di Dio e l’Eucaristia devono essere messi al primo posto per un’adeguata formazione;

3. In merito alla terza domanda le risonanze emerse sono:

- l’apertura al Vicariato è un desiderio sentito, ma non da tutti con lo stesso entusiasmo;
- si sottolinea la difficoltà ancora presente di lavorare insieme come parrocchie;
- la crescita del Vicariato deve essere conseguente ad una revisione delle attività parrocchiali al fine di non creare sovrapposizioni di attività simili;
- “più Vicariato” “meno parrocchia”!!!!!!!!!!!!!!!

4. Con riferimento alla quarta domanda è emerso:

- la proposta della “Lectio” vicariale è stata accolta in modo positivo;
- la proposta del “Centro Vicariale di prima accoglienza” è stata ritenuta prematura in quanto non siamo adeguatamente formati per una apertura al territorio. Necessita un cammino graduale.

Il gruppo 2 era formato da:

- Riccardo Quaggiato (Olmo-S.Luca) (moderatore-segretario)
- Lisa (Olmo-S.Luca)
- Luciana (Cartura)
- Lorenzo (Cartura)
- Vittorio (Cartura)
- Don Cristiano (Tribano)
- ... (Conselve)

Punto 1-2

La discussione ha fatto emergere alcuni temi fondamentali:

- piacere per il tema della formazione, si percepisce il bisogno di formazione per una crescita individuale e di gruppo;
- timore per la difficoltà e l'impegno in termini di tempo che l'attuazione del piano formativo richiederà;
- mancanza di attenzione, all'interno degli orientamenti, verso alcune categorie sfavorite quali i malati, i sofferenti o le persone che sono vicine a malati; orientamenti troppo proiettati alla famiglia ed al rapporto genitori-figli;
- necessità di progettare una modalità formativa non eccessivamente individuale e passiva, ma fatta anche di momenti di confronto e condivisione
- persone e famiglie sentono il bisogno di una formazione vicina alle loro domande, che possa aiutare ad interpretare la complessità della società moderna fornendo un'interpretazione attuale del messaggio cristiano;
- percezione di eccessiva complessità sia organizzativa che attuativa: troppo complessa la struttura con referenti vicariali e diocesani (alcune parrocchie non hanno la possibilità di seguire tutto) ed inoltre difficile armonizzare l'attività pastorale e formativa parrocchiale finora svolta con la nuova concezione.

In conclusione:

- come far uscire la formazione dalla Parrocchia-struttura ed incontrare tutti i bisogni reali delle persone?
- Come uscire dallo schema classico della formazione per unire momenti di crescita individuale con scambi di esperienze di vita vissuta.

Punto 3

In generale gli orientamenti pastorali sono visti come opportunità per il vicariato; tuttavia sono emersi due punti di vista in contrapposizione:

- la collaborazione a livello vicariale come luogo che dà la possibilità alle Parrocchie di sviluppare temi che autonomamente non si potrebbero affrontare (ad esempio l'handicap o la malattia) oppure alle Parrocchie piccole di svolgere attività di formazione che da sole non riuscirebbero ad avere efficacia (anche solo per aumentare le possibilità di confronto);
- prima dare spazio ed energia ad iniziative parrocchiali poi a quelle vicariali; lavorare in rete cioè privilegiare il rapporto tra singole parrocchie in modo tale da porre una particolare attenzione al rispetto della sensibilità e del vissuto di ogni Parrocchia. In quest'ottica le proposte vicariali dovrebbero essere poche e molto specifiche.

Punto 4

Non discusso per mancanza di tempo

Il gruppo 3 era formato da:

- Bianca Zuin (moderatrice-segretaria)
- componenti dei CPP di Terrassa
- componenti dei CPP di Tribano
- componenti dei CPP di Conselve
- componenti dei CPP di Cagnola

Siamo partiti dalla presentazione degli OP per riflettere insieme, aiutati dalle domande propositi.

1.

In primo luogo abbiamo condiviso le risonanze che gli OP avevano suscitato in noi:

sono emersi sostanzialmente sentimenti positivi quali la CURIOSITA', l'INTERESSE, la sensazione di ESSERE STIMOLATI, la VOGLIA di APPROFONDIRE questi argomenti e di RENDERLI OPERATIVI; la SPERANZA di POTERCELA FARE nonostante la FATICA e le DIFFICOLTA' che a volte si incontrano nei rapporti con gli altri.

In sintesi possiamo dire sia emerso un generale SENSO di OTTIMISMO e di ENTUSIASMO per delle linee guida chiare e precise e, soprattutto, rivolte agli uomini e alle donne dei giorni nostri.

2.

Dal secondo spunto per la riflessione è emerso chiaramente come sia NECESSARIO per poter offrire ascolto e formazione agli altri, ESSERE FORMATI personalmente e a priori perché solo così potremo mettere a frutto pienamente e consapevolmente le nostre doti.

Abbiamo concluso, anche che l'ascolto e la formazione sono indispensabili a QUALSIASI ETÀ (bambini, adolescenti, giovani, adulti ed anziani) ed in qualsiasi SITUAZIONE DI VITA (laici, consacrati, singles, coppie, credenti, praticanti, in ricerca...).

Questi OP, in definitiva, porteranno del bene prima di tutto alle persone che avranno la possibilità di CRESCERE e MATURARE nella fede e nella disponibilità all'ascolto. Solo delle persone formate potranno a loro volta arricchire anche le parrocchie e le realtà operanti in esse con la loro presenza. Grazie agli OP potremo ritrovare quell'apertura che in questi ultimi anni è un po' mancata alla nostra Chiesa e che, secondo alcuni, l'ha un po' svuotata ed isolata.

Spesso, infatti, faticiamo ad uscire dal guscio perché ci sentiamo SOLI ED INCOMPRESI, oppure per la FATICA FISICA, o ancora perché il confronto con gli altri ci mette IN DISCUSSIONE, perché dobbiamo CONDIVIDERE le nostre idee e trovare una linea comune, perché non è sempre facile COMUNICARE quello in cui si crede.

3.

Pensando al Vicariato sono emerse sensazioni diverse: chi lo sente più come INSIEME DI PERSONE e PARROCCHIE che lavorano insieme; chi lo vede come OPPORTUNITA' che deve crescere e che a volte può pesare perché ci invita al confronto; chi, invece, lo sente DISTANTE perché già la parrocchia è grande e ricca di attività, proposte...

4.

Come proposte operative si ritengono molto utili e positive quelle segnalate (Centro di Prima accoglienza, pellegrinaggio in Terra Santa, Lectio vicariale...) ed in aggiunta alcuni propongono ESERCIZI SPIRITUALI come cammino formativo molto importante.

Il gruppo 4 era formato da:

- Luca (moderatore)
- Valter (segretario)
- Don Gianni Morandin
- Giuseppino
- Geremia
- Giorgio
- Dino
- Oriana
- Donatella
- Nicola

1. Condividiamo le nostre risonanze di fronte alla presentazione degli Orientamenti Pastoral.

Interventi :

- Importanza della domanda “ CHE CERCATE “ una domanda incisiva rivolta ad ognuno di noi che stupisce chi l'accoglie. E' una opportunità rivolta a tutti ma prima ancora a me stesso.
- Una domanda che fa sì che noi possiamo arricchirci di quell' entusiasmo che potrà contagiare anche chi non ha ascoltato gli O.P.
- Chiede di trovare la forza di far cassa di risonanza per gli altri, continuando in ogni caso la nostra ricerca in prima persona.
- Gli O.P. non sono rivolti ai solo gruppi parrocchiali ma anche a tutte le altre persone della comunità cristiana , quindi anche a quelle “più lontane”. Il cui coinvolgimento può essere possibile per mezzo della preghiera.
- Le trasformazioni culturali dell'ultimo mezzo secolo hanno favorito la perdita dei riferimenti e dei valori cristiani che passano in secondo piano nelle nostre relazioni quotidiane per il rispetto del pensiero dell'altro.
- L'entusiasmo con cui si accolgono gli O.P. può essere frenato dagli impegni quotidiani e famigliari .
- Domanda a cui ognuno deve rispondere in cuor suo ”siamo dei bravi maestri o dei bravi testimoni”, poiché nella ricerca troveremo i nostri limiti.

2. Dato che questi O.P. invitano a concentrare l'attenzione sull'ascolto e sulla formazione degli adulti, come credete possano rispondere a questo input le associazioni, i movimenti, i gruppi che rivolgono le proprie attività ai ragazzi e ai giovani ?

Interventi :

- Per un educatore o un animatore è bello coinvolgere i genitori dei propri ragazzi quindi sarebbe bello trovare delle proposte per gli adulti nella catechesi, nella A.C.R., nella scuola cattolica.
- I figli seguono in linea di massima gli adulti, perciò è importante recuperare gli adulti e i loro valori per evitare che le scelte future, quelle dei nostri figli, possano essere dettate da logiche sbagliate ed aberranti.
- Insegnare a pregare ai giovani e agli adulti è la cosa più importante. Perché la preghiera è il “razzo” che ci porta a Cristo e alimenta la relazione tra credente e Cristo stesso.
- Viene approvato il cammino spirituale per preti religiosi e laici che si vuole attuare in vicariato con incontri mensili e non “una tantum” per una maggiore continuità nel cammino.
- Si auspica che per la formazione degli adulti venga utilizzato il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica sia nelle riunioni parrocchiali che Vicariali.

3. Condividiamo le risonanze che emergono quando pensiamo al vicariato, al suo significato, alle sue iniziative.

Collegialmente è emerso come il vicariato non sia qualcosa in più.

Il vicariato è visto come aspetto positivo e potenzialità di energie da mettere insieme .

Unione che arricchisce tutte le parrocchie sia per il dialogo che favorisce, sia per le soluzioni concrete che può portare.

Vicariato visto non solo come gruppo di parroci ma anche come unione di sacerdoti e laici che oltre alla preghiera mettono “in rete” i propri carismi.

4. Quali pensate possano essere, per il nostro vicariato le implicazioni e le attività derivanti questi O.P. e dalla recente visita pastorale...

Tutti approvano la realizzazione di un “centro vicariale di prima accoglienza”.

È importante prepararci ad accogliere gli immigrati perché il futuro porterà nelle nostre zone sempre più persone di altri continenti e con altre religioni.

La convivenza con queste persone straniere sarà importante ed arricchente perché ci porterà ad imparare dall'altro.

L'integrazione non si presenta facile quando gli altri non si “adattano” alle nostre regole.

Il pellegrinaggio in Terra Santa potrebbe essere possibile, al di là delle notizie poco rassicuranti provenienti da quella parte del mondo.

Il gruppo 5 era formato da:

- Maurizio Fabbian (Terrassa) (moderatore-segretario)
- ...

... scrivo in sintesi quello che è emerso dalla discussione nel mio gruppo.

Per quanto riguarda gli orientamenti pastorali, la maggior parte delle persone presenti nel mio gruppo, concorda con i contenuti però ha manifestato una certa perplessità sull'effettiva realizzazione in quanto molto onerosa. In merito al secondo punto invece tutti hanno concordato sul fatto che sia molto difficile coinvolgere gli adulti in questo progetto di formazione e che talvolta anche le stesse associazioni sono in difficoltà nel realizzare questi obiettivi in quanto i ritmi di vita di oggi creano non pochi ostacoli.

In merito al Vicariato quasi tutti hanno espresso il desiderio che ci siano più momenti di condivisione di esperienze di preghiera perchè lo sentono ancora molto distante e distinto dalla propria realtà di comunità parrocchiale.

In merito alla carità è stato posto l'accento sull'importanza di questo aspetto della vita cristiana che sicuramente contribuisce concretamente alla formazione anche e soprattutto degli adulti. E' stata vista in modo positivo la eventuale realizzazione di un centro vicariale di prima accoglienza per persone in difficoltà anche perchè è stato rilevato che la povertà non è più una condizione esclusiva degli extracomunitari ma è molto diffusa anche tra la nostra gente.

Per quanto attiene alla proposta del pellegrinaggio in Terrasanta, tutti sono stati favorevoli facendo notare però che il periodo non è ideale per quanti lavorano. Allora è stato proposto di fare eventualmente un pellegrinaggio sempre a livello vicariale magari di un giorno o due in una località abbastanza vicina.

E' stato suggerito inoltre di pubblicizzare di più il sito del Vicariato e anche di poter inserirvi il Vangelo della domenica, considerando questo una ulteriore possibilità di formazione attraverso i moderni mezzi di comunicazione.

Un'altra proposta è stata quella, per assurdo che i parroci possano spostarsi per la celebrazione della Santa Messa domenicale nelle parrocchie del Vicariato quindi incontrando anche le altre comunità parrocchiali e forse stimolando anche i fedeli a una maggiore partecipazione alle liturgie domenicali.

Questo è principalmente quanto è emerso dalla discussione nel mio gruppo.

...

PS: più di uno dei componenti il mio gruppo ha espresso il desiderio che nel portale del vicariato ci sia un indirizzo e-mail dove ciascuno anche anonimamente in un primo momento possa rivolgersi a qualche sacerdote per chiedere un consiglio o per parlare di problemi vari.

Comunque se ti ricordi ne avevamo già parlato nell'incontro dei responsabili del sito.

Sarà un argomento da riprendere.

Poi un'altra cosa che mi dimenticavo era il parere molto favorevole espresso da tutti per quei momenti di spiritualità proposti da Don Paolo, anche per poterci sentire più uniti come vicariato soprattutto nella preghiera e di conseguenza anche nelle opere e nella missione che ognuno svolge.